

INTERIEZIONI

Duplice rapina poetica e fuga a gambe levate dagli orrori della quotidianità

Da un'idea di Pierpaolo Capovilla, voce del gruppo rock // *Teatro degli Orrori*, fra i più noti della scena musicale indipendente, e il maestro Paki Zennaro, compositore sperimentale e storico collaboratore di Carolyn Carlson, nasce "Interiezioni", uno spettacolo meta-teatrale in bilico fra poesia e sperimentazione musicale.

I testi della rappresentazione sono stati scelti da "Succubi e Supplizi", di Antonin Artaud, e "Nostra Signora dei Turchi", di Carmelo Bene. Non una scelta casuale: Bene fu il più grande fautore di quel 'Teatro della Crudeltà' di Artaud, che diede vita al suo grande e mai dimenticato 'teatro di scena', quello nel quale l'attorializzazione dei contenuti poetici prende il sopravvento sulla semplice e pedissequa recitazione formalistica.

Accompagnati da tre musicisti di indubbio talento, quali Stefano Giust, batterista jazz d'avanguardia di fama internazionale, Guglielmo Pagnozzi, sassofonista dai molteplici interessi artistici, che vanno dal jazz all'afro-beat, dal rock all'avanguardia, e Angelo Urso, virtuoso del contrabbasso, Paki Zennaro (qui con i suoi live electronics, ma anche alla chitarra e ai campionamenti) e Pierpaolo Capovilla proporranno una lettura emozionante e conturbante dei versi di Artaud e Bene, incrociandoli e coniugandoli in un crescendo misterico, dove la "follia" di Antonin Artaud (che nel 1946 scrisse "Succubi e Supplizi" nel manicomio di Rodez, nei giorni di pausa fra un elettroshock e l'altro) si incontra con l'immaginifica "santità" visionaria beniana, così provocatoriamente inscenata in quella scrittura precipitosa e allucinata di "Nostra Signora dei Turchi", che il Nostro scrisse in pochi giorni ad Otranto, nel 1966.

A cura di Fania Palma ed Enea Garrapa sarà una video installazione alla quale hanno preso parte cittadine e cittadini

salentini, che hanno donato il loro volto, ripreso ostinatamente in primissimo piano, che completa e impreziosisce la narrazione poetica.

Un progetto ambizioso, rischioso e un po' folle, ma proprio per questo vicino allo spirito poetico che animava i due grandi protagonisti del teatro novecentesco, "Interiezioni" è un evento nuovo, originale e inedito nel panorama drammaturgico contemporaneo.

Incrociando il verso doloroso e collerico di Antonin Artaud con l'irriverente e dissacrante ironia di Carmelo Bene, "Interiezioni" ambisce a riscoprire i due autori sotto una luce nuova, contemporanea e sperimentale, arbitraria nella forma ma intimamente coerente con il contenuto poetico, che viene liberato dalla prigionia della pagina scritta, per librarsi nell'evocazione enunciativa. Pierpaolo Capovilla, già protagonista di numerosi altri progetti meta-teatrali, fra i quali "Eresia", da Majakovskij, e "La Religione del mio Tempo", di Pier Paolo Pasolini, questa volta volge lo sguardo verso i temi della follia e dell'ideologia psichiatrica, della rivolta e dell'emancipazione dall'insondabile solitudine del singolo di fronte alla forza prevaricatrice e omicidiaria della società moderna, promettendo al pubblico che vorrà assistervi emozioni, batticuori, lacrime e risa. Un evento nel segno della grande poesia del novecento, rivisitata nello spirito della contemporaneità.

PAKI ZENNARO - live electronics, chitarra, campionamenti

STEFANO GIUST - percussioni

GUGLIELMO PAGNOZZI - sax alto, clarinetto, percussioni

ANGELO URSO - contrabbasso

FANIA PALMA / ENEA GARRAPA - video installazioni

PIERPAOLO CAPOVILLA - voce narrante

Organizzazione e coordinamento di Fania Palma

Conduzione musicale di Paki Zennaro

Regia di Pierpaolo Capovilla